

L'ALLARME LANCIATO DALL'ANCE IN UN CONVEGNO A SIRACUSA

Una rigenerazione ferma

*Secondo l'associazione dei costruttori sarebbero a rischio 1,1 miliardi che la Sicilia aveva a disposizione per interventi ammessi al piano "Pinqua"
Ma il Ministro smentisce e rilancia "Ance vigili sull'attuazione"*

DI GIANNI MAROTTA

Arischio la rigenerazione urbana in Sicilia dopo il defianziamento da parte del Governo di 1 miliardo di euro di investimenti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Sulla seconda edizione nazionale del festival, "Città in Scena", organizzata dall'Associazione nazionale costruttori edili e dedicata alla riqualificazione urbanistica delle città, si addensano incertezze smentite, però dal ministro Raffaele Fitto.

Andando con ordine: la Sicilia aveva a disposizione 1.149.000.000 di euro per gli interventi di rigenerazione urbana ammessi al programma "Pinqua". In particolare, 513 milioni per i Piani urbani integrati e 421,6 milioni per il programma Piccoli comuni del Ministero dell'Interno, cui si aggiungevano le risorse stanziare dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dal Piano nazionale complementare e dalla Banca europea degli Investimenti. Si tratta, in dettaglio, di 360 progetti (253 di rigenerazione urbana, pari al 70%, e di 107 interventi dei Piani urbani integrati, pari al 30%) per un valore di 922,1 milioni di euro (420,7 milioni di rigenerazione urbana, pari al 46%, e 501,5 milioni dei Piani urbani integrati, pari al 54%).

Progetti su cui il governo nazionale ha assicurato le coperture, ma che, nel frattempo, potrebbero subire ritardi nella loro realizzazione, considerata l'esiguità delle risorse finanziarie da parte dei Comuni.

Gli esempi di rigenerazione urbana esposti nella sala Ipostila del Castello Maniace di

Siracusa riguardano città metropolitane e non dell'isola: da Messina a Catania, a Palermo, per passare a Siracusa, Ragusa, Marsala, Vittoria, Caltagirone, Enna. In tutto 16 progetti che vanno dalla rigenerazione della Ex Area Lolli per la realizzazione del nuovo campus universitario della Lumsa a Palermo, al Waterfront Sbarcadere a Siracusa; dall'ex scalo merci a Ragusa alle nuove fabbriche Spero a Marina di Siracusa; e ancora, il restauro e la valorizzazione del Parco di Ettore Paternò del Toscano in provincia di Catania, la riqualificazione della periferia Est di Enna bassa, la rigenerazione urbana del Rione Cappuccinelli a Trapani e del parco della Salinella a Marsala, La città del Ragazzo e il risanamento delle baracche a Messina.

«Oggi a Siracusa abbiamo dimostrato quanti risultati concreti abbiano prodotto gli investimenti in rigenerazione urbana in Sicilia, in termini di ripopolamento di intere aree di città e di recupero di unità abitative e di sviluppo urbanistico, economico e sociale. Auspico che Stato e Regione siciliana trovino il modo di garantire la continuità degli investimenti programmati», ha commentato il presidente dell'Ance Sicilia, Santo Cutrone. «La rigenerazione urbana è il futuro di questo Paese. E' sulle città, in particolare del Mezzogiorno, che si gioca la sfida della crescita per i prossimi anni, l'Italia è in forte ritardo. Al Sud ci sono meraviglie da riqualificare e questa tappa in

Sicilia è per me motivo di orgoglio, anche come prima presidente Ance che viene dal Mezzogiorno. Dopo il "Pnrr", dovremo essere pronti a investire sulle nostre città, sulle relazioni urbane e sociali e non solo economiche», ha sottolineato Federica Brancaccio, presidente nazionale di Ance.

Il Governo Schifani proverà a recuperare le somme nell'ambito dell'Accordo di coesione che dovrebbe essere firmato col governo nazionale entro il mese di maggio. Per l'assessore all'Ambiente, Elena Pagana, la Regione siciliana sostiene le iniziative di rigenerazione urbana nell'Isola. «La rigenerazione urbana è tra le priorità del governo regionale. Non a caso la programmazione europea del Programma operativo Fondo europeo per lo Sviluppo regionale dedica una misura a questo tema. Stiamo accompagnando la rigenerazione urbana con riforme in materia urbanistica e di edilizia, grazie alla specialità autonomistica della Regione». L'esponente del Governo Schifani ha annunciato il varo della Pianificazione territoriale, con i Piani urbanistici generali e il Piano territoriale regionale. «A breve uscirà un nuovo bando a sostegno dei Comuni che decidono di dotarsi di un nuovo

strumento urbanistico, il Piano Urbanistico Generale. Bando che recepisce in modo dinamico i principi europei. In più, c'è il Piano territoriale regionale che presenteremo molto presto», ha evidenziato. Gaetano Vecchio, Presidente di Confindustria Sicilia, ha lanciato il suo appello al mondo politico: «chiarezza nelle scelte e determinazione e coraggio nel perseguire il modello dell'economia: investimenti, sviluppo, occupazione. Le città sono un modello fondamentale di questo sviluppo e la sinergia

pubblico-privato è fondamentale per far funzionare questo modello».

“La misura PINQuA non è stata oggetto della revisione; in ordine ai Piani Urbani Integrati ed alle Piccole e medie opere il Decreto-legge PNRR, convertito in legge a fine aprile, ha assicurato la completa copertura finanziaria di tutti gli interventi. Non sono stati previsti tagli al fondo complementare e al fondo BEI”, ha replicato nel pomeriggio il Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e il PNRR, Raffaele Fitto. “In questo quadro è quanto mai

auspicabile, da parte di Ance, una maggiore attenzione sull'attuazione del Piano, che procede secondo il cronoprogramma prestabilito, con l'ultimazione della progettazione esecutiva delle opere e la conseguente apertura dei cantieri. Ad oggi”, evidenzia il Ministro Fitto, “la riuscita del Piano dipende soprattutto dalla capacità delle imprese di realizzare gli interventi nei tempi previsti, nel pieno rispetto dei criteri e delle condizioni del Pnrr”. (riproduzione riservata)